

LA T OSCANINI

XLVI STAGIONE DI CONCERTI
2021 / 2022

29 e 30 ottobre 2021

KRISTJAN JÄRVI
Direttore

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

LA TOSCANINI

XLVI STAGIONE DI CONCERTI

Parma | Auditorium Paganini

Venerdì 29 ottobre 2021, ore 20.30

Sabato 30 ottobre 2021, ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

KRISTJAN JÄRVI
Aurora

EDVARD GRIEG
Peer Gynt Suite n. 1 op. 46

LUCIANO BERIO
Quattro versioni originali
della *Ritirata notturna di Madrid* di Luigi Boccherini
sovraposte e trascritte per orchestra

PĚTR IL'IC ĆAJKOVSKIJ
Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36



Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Filarmonica e Femeni



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Femeni



Sponsor Stagione Femeni



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor



Sponsor unico



Partner Tecnico



Partner Tecnico



Partner Tecnico



Media Partner



Tour Operator Partner



In collaborazione con



KRISTJAN JÄRVI (1972)

Aurora per orchestra

Arrangiamento di Charles Coleman

EDVARD GRIEG (1843 - 1907)

Peer Gynt Suite n. 1 op. 46

Il mattino. *Allegro pastorale*

La morte di Åse. *Andante doloroso*

Danza di Anitra. *Tempo di mazurka*

Nell'antro del re della montagna. *Alla Marcia e molto marcato, più vivo, stringendo al fine*

LUCIANO BERIO (1925 - 2003)

Quattro versioni originali della *Ritirata notturna di Madrid* di Luigi Boccherini
sovrapposte e trascritte per orchestra

Tema e 11 variazioni

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ (1840-1893)

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Andante sostenuto - Moderato con anima

Andantino in modo di canzona

Scherzo. Pizzicato ostinato

Finale. Allegro con fuoco

Durata del concerto: 1 ora e 40 minuti circa (incluso intervallo)

Abbellimenti

Ma la creatività musicale ha sempre cercato di sviluppare diversi nodi di complicità con la realtà concreta e con le idee che la abitano: con la vita pubblica, per esempio, con la vita privata, la scienza, il teatro, i dati naturali e le tecniche. E ogni volta il musicista cerca di assimilare, sublimare e trasformare eroicamente quella realtà concreta in un'altra cosa (magari solo in un titolo), anche senza potersi porre il problema di definire che cosa veramente essa sia. Non c'è alcun dubbio che si tratti di una definizione abbastanza difficile che richiede strumenti di natura filosofica analoghi, mi sembra, a quelli che vengono usati quando si cerca una definizione del tempo.

Luciano Berio da A-Ronne, in *Musica senza aggettivi: Studi per Fedele d'Amico*
[Firenze Olschki, 1991]



Particolare della volta centrale della Cattedrale di Santa Maria della Sede a Siviglia

Sulla base di un ragionamento ardito ma con tutte le sue conseguenze logiche, Berio prende le quattro parti della *Ritirata notturna di Madrid* e le fa suonare contemporaneamente, in modo sincrono e asincrono. Ne esce un edificio musicale d'effetto ma strano e singolare al tempo stesso. Osservando l'arditezza delle nervature delle chiese gotiche, qui raffigurate con la volta centrale "stellata" (*bóveda estrellada central*) della Cattedrale di Siviglia, esse crescono per poi incontrarsi annullandosi le une dentro le altre. Il risultato ci appare come uno strano capriccio se smettiamo un istante di seguire il filo logico legato al rigoroso progetto, ma non possiamo negarci il gusto di ammirare una tale meraviglia!



Akseli Gallen-Kallela, *Lake Keitele* (1905)

Sullo sfondo del quieto Lago Keitele di Akseli Gallen-Kallela collochiamo i brani di Järvi, Grieg, Čajkovskij che, uno dopo l'altro, parlano di natura, mondi interiori e fantastici, destini avversi. Di tali aspetti l'esame musicale ne svela con forza inesorabile la loro dimensione spirituale facendoci trovare di fronte a territori inesplorati. La musica, giocando solo di riflessi, è mancante della statica fotografia, poiché privilegia la dimensione mobile. Anche il pittore finlandese rivela tale preferenza muovendo l'immagine stessa per mezzo dei suoi riflessi, arrivando così a sporcarla o a ricamarla vistosamente. Ma non è vero che il mondo contenuto nell'immenso specchio a questo punto sia meno indecifrabile!

A pensarci bene ogni musica di scrittura rimanda, in un modo o nell'altro, ad altre composizioni. Può farlo in maniera esplicita o allusiva, nostalgica o graffiante, sotto forma di omaggio o più spesso di critica – in fondo ogni pezzo di musica può essere interpretato come la critica di pezzi precedenti – e ancora come spunto per ripensare, reinterpretare e trasformare alcuni aspetti della struttura e dell'espressione. Comunque sia, i rimandi comportano *condivisione*. *Aurora* di Kristjan Järvi condivide con certa musica di Grieg, e in particolare *Il mattino* che apre la *Suite n. 1* dalle musiche di scena per *Peer Gynt*, l'ambientazione di un paesaggio nordico aperto e luminoso, mentre Berio rilegge la spazialità visionaria della *Ritirata notturna di Madrid* trascrivendo e sovrapponendo le quattro diverse versioni del paesaggio sonoro di Boccherini. Quanto a Cajkovskij, la sua *Quarta Sinfonia* manifesta sin dal memorabile esordio, affidato alla fanfara dei fiati, l'intento di raccontare una storia e condividere con il pubblico le tormentate vicende di un mondo interiore.

Cesare Fertonani
Università degli Studi di Milano

La luce cristallina irradiata dalle pagine di *Aurora*, di Kristian Järvi, rischiarà a giorno l'apertura del concerto. Che si pensi all'aurora boreale evocata nel titolo o alle brevi estati nordiche, quando la luce solare irrompe dopo tenebrosi mesi invernali, un'incontenibile vitalità sprigiona dai ritmi danzanti e gai delle incalzanti sequenze diatoniche. Attraverso la ripetizione di *patterns* semplici in successioni cangianti, l'onda luminosa si scompone in tutte le sue componenti, riflettendosi in un caleidoscopio di inesauribili combinazioni sonore.

Se lo sfolgorante Do maggiore di *Aurora* è un sole allo zenit in un cielo nordico, il Mi maggiore che albeggia sul palmeto in riva al mare nella prima delle quattro scene di *Peer Gynt* n. 1 op. 46 (1881) è inizialmente un dolcissimo dialogo tra flauti e oboi, cui fagotti, corni e l'intera compagine degli archi conferiscono progressivamente corposità ed espressione, fino al completo farsi giorno. Il brano appartiene alla prima delle due serie orchestrali (op. 46 e op. 55) ricavate da Grieg dalle musiche di scena per il poema drammatico *Peer Gynt* del connazionale Henrik Ibsen. Oltre a *Il Mattino*, la prima suite include *La morte di Åse*, elegia per archi che accompagna l'ultimo affettuoso dialogo tra Peer e la sua anziana madre, *La danza di Anitra*, mazurka danzata da una beduina che Peer aveva cercato di sedurre, e infine *Nell'antro del re della montagna*, inarrestabile marcia di troll, dapprima scandita dai registri gravi dell'orchestra che, sul *crescendo* e *stringendo* finale, muta in una ridda sfrenata di creature fantastiche nel palazzo del vecchio di Dovre.

La musica notturna delle strade di Madrid, abbozzo della vivace vita notturna madrilenà godeva già di assoluta popolarità Boccherini vivente, tanto che il compositore decise di realizzarne quattro trascrizioni per diversi organici strumentali. Nel 1975, in occasione di una commissione scaligera, Luciano Berio decise di porsi in dialogo retrospettivo con questi quattro scorci del medesimo paesaggio sonoro. Il compositore, non nuovo a questo genere di interventi su musiche proprie e altrui, ne ricavò un'opera in un unico movimento, comprendente un tema, undici variazioni e una coda finale, con sovrapposizioni di materiali ricavati da ciascuna versione con minimi adattamenti.

Scritta tra il 1876 e il 1878 e dedicata alla contessa Nadezhda von Meck, la *Quarta Sinfonia* op. 36 di Čajkovskij si lega indissolubilmente al dramma personale del compositore, che, ossessionato dalle ripercussioni sociali dovute alla sua omosessualità, nel luglio 1877 si era risolto al matrimonio con la sua allieva Antonina Miliukova. La corrispondenza epistolare tra il compositore e l'amica e mecenate documenta le fasi compositive e contiene una lettura programmatica del lavoro, offerta in forma riservata dal compositore su richiesta della nobildonna: un programma che tuttavia alimenta - più che dissipare - le incertezze interpretative sull'opera e il suo finale, dove è piuttosto l'impiego un canto per bambini, *Stava una betulla in un campo*, allusione ad una leggenda russa che lega le ghirlande di rami di betulla ai destini sponsali delle fanciulle, a offrire una chiave interpretativa.

«I miei propositi in veste di nuovo *Direttore ospite principale* della Filarmonica Toscanini sono eccellenti perché si accompagnano ad una precisa finalità: vorrei invitare il pubblico a compiere una sorta “fuga dall’ordinario”, dalla banale quotidianità; di questi tempi trovo sia una buona cosa! A partire dal programma inaugurale della Stagione: una storia di incanto, stupore e positività disinibita, sensazione che le nostre vite dovrebbero sempre provare. Questo vorrei vivere insieme al pubblico e all’orchestra, com’è del resto il mio modo d’approcciarmi alla musica, dalla quale auspico che ognuno possa ricevere una sensazione opposta rispetto a... che so, allo scrivere una fredda e-mail: una sensazione di semplicità, onestà e naturale bellezza! Un messaggio che intendo comunicare in apertura del programma con il brano *Aurora*, il pezzo più intimo del mio album *Nordic Escapes*, realizzato nel 2020 con la Baltic Sea Youth Philharmonic Orchestra, di cui sono fondatore e direttore principale. Posso ambire a descriverlo come un nuovo inizio o una vecchia fiamma; una luce meravigliosa, misteriosa e magica, che ci trasporta in un nord pieno di speranza e stupore. Dopo aver compiuto uno dei viaggi emotivi più difficili della mia vita, questo pezzo esprime le emozioni dell’amore, del dolore, del desiderio e della speranza. Una sensazione generale a mio avviso sapientemente descritta da Goethe (sebbene le parole siano per me sempre una cattiva traduzione delle emozioni...): Aurora è la mia versione di “Himmelhoch Jauchzend, zu tode betrübt”: vale a dire gioiosa, “come chi tocca il cielo, accasciata fino alla morte; felice soltanto è l’anima che ama”. Ma ecco tutto il Klärchens Lied: piena di gioia e piena di dolore, essere piena di pensieri; tendere verso qualcosa e avere paura in una pena che va e viene; gioiosa come chi tocca il cielo, accasciata fino alla morte. Beata soltanto è l’anima che ama. Questo pezzo è dedicato alla mia famiglia, ai miei figli, agli amori della mia vita.»

Kristjan Järvi

Direttore ospite principale
XLVI Stagione di Concerti 2021 - 2022

KRISTJAN JÄRVI

Kristjan Järvi è direttore musicale sia dell'orchestra della più antica radio d'Europa - la MDR Leipzig Radio Symphony Orchestra - sia della giovanile Baltic Sea Youth Philharmonic; inoltre è direttore-fondatore del gruppo newyorkese classico/hip-hop/jazz Absolute Ensemble e leader della Sunbeam Production in-house band Nordic Pulse. Invitato dalle più prestigiose orchestre, lavora regolarmente con i compositori Arvo Pärt, Steve Reich, TanDun. Nato in Estonia si è laureato alla Manhattan School of Music e all'Università del Michigan (USA).



© Siiri Kumari

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea **, Valentina Violante*, Caterina Demetz*, Federica Vercalli,
Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Daniele Ruzza

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu*, Viktoria Borissova*, Jasenka Tomic, Cellina Codaglio,
Claudia Piccinini, Sabrina Fontana, Camilla Mazzanti, Elia Torregiani

VIOLE Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi,
Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Diana Cahanescu*, Pietro Nappi*, Vincenzo Fossanova, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio*, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy*

OBOI Gian Piero Fortini*, Massimo Parcianello (*anche Corno Inglese*)

CLARINETTI Daniele Titti*, Miriam Caldarini (*anche Clarinetto Basso*)

FAGOTTI Davide Fumagalli*, Fabio Alasia (*anche Controfagotto*)

CORNI Ettore Contavalli*, Fabrizio Villa*, Davide Bettani, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi*, Marco Catelli

TROMBONI Gianmauro Prina

TIMPANI E PERCUSSIONI Gianni Giangrasso*, Francesco Migliarini*

** spalla / * prima parte



Progetto grafico-editoriale

Emanuele Genuizzi

con

Ufficio Strategie e progetti editoriali

Marilena Laforanara, Giulia Bassi, Cecilia Taietti

Realizzazione

Arianna Santoro

www.latoscanini.it